

# COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi - Variante 24

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

**Dichiarazione non incidenza (Allegato E)  
completa di relazione tecnica a dimostrazione  
della non necessità VINCA**

PROGETTAZIONE  
Yannick Da Re

SINDACO  
Stefano Soldan

ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Giuseppe Negri

SERVIZIO URBANISTICA  
Natale Grotto  
Roberto Favero

SEGRETARIO  
Rosario Cammilleri

Pieve di Soligo, dicembre 2022





**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto dott. for. Dino Calzavara

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_  
nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
email \_\_\_\_\_

in qualità di tecnico incaricato di seguire la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale del piano – progetto – intervento denominato Variante n. 24 al Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo (TV)

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA DI RISPONDENZA ALL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

DATA 20/12/2022

Il DICHIARANTE dott. for. Dino Calzavara

***Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 20/12/2022

Il DICHIARANTE dott. for. Dino Calzavara

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della struttura U.O. Commissioni (VAS – VincA), dott. geol. Corrado Soccorso. La struttura ha sede in Palazzo Linetti – Calle Priuli, 99 – Cannaregio – 30121 Venezia, casella pec: areaterritorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: [dpo@regione.veneto.it](mailto:dpo@regione.veneto.it)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento  
Direttore \_\_\_\_\_

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

20/12/2022

Dott. for. Dino Calzavara

**Variante urbanistica n°24 al Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo per progetto di adeguamento dell'ecocentro comunale e allargamento stradale di Via Cal Bruna**

**RELAZIONE TECNICA DI RISPONDEZZA ALL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**



A circular professional stamp from the Order of Agronomists and Forestry Engineers of Treviso. The stamp contains the text: "ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - TREVISO -", "Dott. CALZAVARA DINO", "N° 346", and "ALBO". Below the stamp is a handwritten signature in blue ink that reads "Dino Calzavara".



**Proponente:** *SAVNO srl*  
*Via Magg. G. Piovesana 158/B - Conegliano (TV)*

**Progettista:** *ing. Yannick Da Re*

**VIncA:** *dott. for. Dino Calzavara*  
*Via Campomolino, 18 – Cison di Valmarino (TV)*  
*Tel. 340 2220838 – mail. dino.calzavara@gmail.com*

**RELAZIONE TECNICA DI RISPONDEZZA ALL'IPOTESI DI NON NECESSITÀ  
DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**Intervento: Variante urbanistica n°24 al Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo per progetto adeguamento dell'ecocentro comunale e allargamento stradale di Via Cal Bruna**

**Proponente: SAVNO srl - Via Magg. G. Piovesana 158/B - Conegliano (TV)**

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. SINTETICA DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	3
3. DESCRIZIONE DELL'AREA.....	7
4. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA.....	16
5. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	16
6. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA VARIANTE ED EVENTUALE INTERFERENZA DELLE STESSE CON GLI ELEMENTI DI CUI AL PUNTO 5.....	19
7. CONCLUSIONI .....	23
BIBLIOGRAFIA .....	25

## 1. PREMESSA

La valutazione di incidenza ha lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al D.P.R. n 357 dell'8 Settembre 1997 modificato ed integrato dal D.P.R. n 120 del 12 marzo 2003 e quindi con le Direttive Europee (in particolare la 92/43/CEE Direttiva "Habitat", e la 79/409/CEE Direttiva "Uccelli" sostituita dalla 2009/147/CE). E' prevista comunque la possibilità di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza ove non sono prevedibili effetti sui siti o sugli obiettivi di conservazione dei siti stessi. La presente relazione costituisce la Relazione tecnica a corredo della Dichiarazione di Non Incidenza Ambientale, come richiesto dalla D.G.R.V. 1400 del 29 Agosto 2017 – Allegato E della Regione Veneto.

La variante n° 24 al Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo per l'adeguamento dell'ecocentro comunale e l'allargamento della strada di Via Cal Bruna ricade nella casistica dal punto 23 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000", per tale motivo su incarico di Savno srl e come previsto dalla normativa, il sottoscritto dott. for. Dino Calzavara, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Treviso al n° 346, ha elaborato la presente relazione tecnica ai fini della dimostrazione della non necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza Ambientale. Come richiesto dalla normativa di seguito si riporterà una sintetica descrizione della variante, una descrizione dell'area, la localizzazione rispetto ai siti Natura 2000, la verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali, una descrizione delle attività previste dalla variante e dell'eventuale interferenza con gli elementi di pregio naturalistico presenti nell'ambito.

## 2. SINTETICA DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La variante urbanistica 24 al PI del Comune di Pieve di Soligo interessa un'area di circa 8247 mq dei quali:

- 7407 mq rientrano attualmente in zona E (area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa) e saranno oggetto di esproprio e convertiti in zona Fb (Aree per attrezzature di interesse comune) per l'allargamento della sede stradale con introduzione di una corsia di accumulo.
- i restanti 840 mq saranno utilizzati per l'allargamento e la sistemazione della sede stradale con realizzazione di un tratto di pista ciclabile. In corrispondenza della pista ciclabile si prevede un lieve allargamento verso est del confine dell'ATO 3.3 ed una conseguente lieve riduzione dell'ATO 1.2.

Tale variante è indispensabile per poter adeguare la viabilità di accesso all'ecocentro esistente e per realizzare il progetto di adeguamento dell'attuale CARD che è funzionante ma risulta sottodimensionato rispetto alle esigenze di smaltimento rifiuti.

Il progetto prevede anche di dotare Via Cal Bruna (tra via Montello e via Cima da Conegliano) di un nuovo impianto di pubblica illuminazione e di un nuovo acquedotto (indispensabile a garantire la funzionalità dell'impianto antincendio) con la successiva completa riasfaltatura della strada.

Di seguito si riporta un estratto della proposta di modifica alla tavola 2B "Carta della Zonizzazione Territoriale" del Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo.

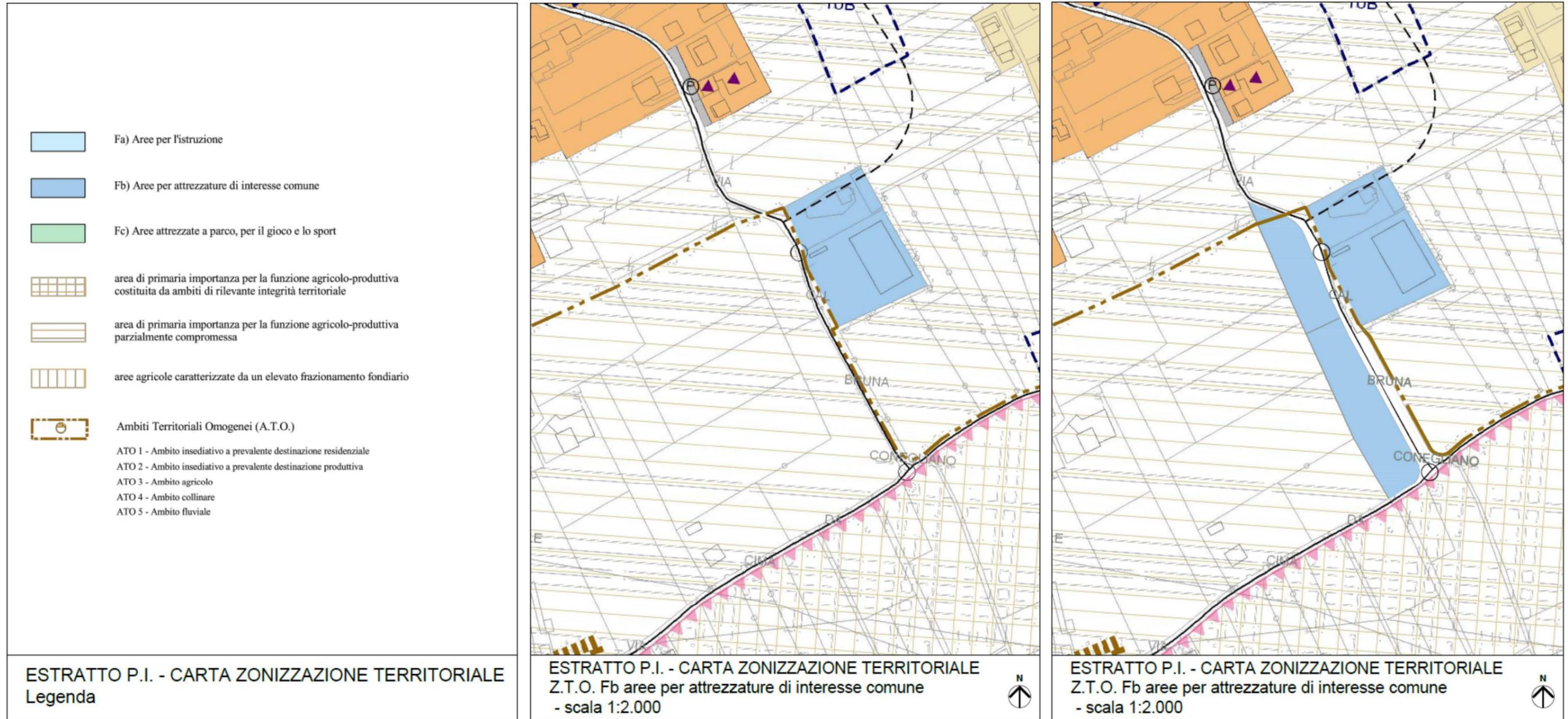


Fig. 2.1 – confronto fra la zonizzazione attuale della Tavola 2B del PI (a sinistra) e la zonizzazione proposta (a destra)

Per una miglior comprensione dell'intervento di seguito si riporta un estratto della relazione illustrativa allegata al progetto definitivo di adeguamento dell'ecocentro a firma dell'ing. Yannick Da Re e del geom. Giorgio Bessega:

*Il CARD attualmente è costituito da un'area a forma pressoché rettangolare, pavimentata parzialmente in calcestruzzo e parzialmente in conglomerato bituminoso.*

*L'area è direttamente accessibile dalla via pubblica. All'ingresso del CARD trova posto un prefabbricato per il ricovero del personale di custodia e la tettoia RUP prefabbricata;*

*Sono presenti alcuni manufatti in calcestruzzo come rampe, le quali permettono il riempimento dall'alto dei cassoni, e setti a chiusura delle aree di scarico;*

*I vari cassoni per la raccolta dei rifiuti, pur essendo stati debitamente autorizzati, sono insufficienti per una idonea raccolta differenziata e la loro distribuzione compromette sia la sicura circolazione degli utenti all'interno del CARD sia le manovre di movimentazione dei cassoni scarrabili.*

*Si evince quindi la necessità di un adeguamento del CARD stesso unito ad una manutenzione straordinaria dell'intera area che comprenda anche una rivisitazione della disposizione interna con conseguenti ricollocazione dei cassoni esistenti ed aggiunta di nuovi cassoni.*

*Via Cal Bruna è attualmente una strada comunale ammalorata e insufficiente a gestire l'affluenza dell'ecocentro.*

## PROGETTO

*Per porre rimedio all'attuale situazione e soddisfare le nuove esigenze logistiche, si è studiato un intervento generale di adeguamento che prevede:*

### AMBITO 1: AREA CARD (confinante con l'area direttamente interessata alla variante)

- *Rimozione dei cassoni e dei manufatti prefabbricati;*
- *Svuotamento di vasche e cisterne esistenti;*
- *Taglio e rimozione siepe schermante esistente;*
- *Rimozione della recinzione e dei muri perimetrali;*
- *Rimozione degli impianti;*
- *Demolizione della pavimentazione esistente in cls e conglomerato bituminoso;*
- *Demolizione dei manufatti in calcestruzzo quali rampe e setti a chiusura delle aree di scarico;*
- *Scavo per la posa in opera dei muri di sostegno perimetrali;*
- *Posa di muro di sostegno perimetrale in calcestruzzo armato a chiusura dell'area;*
- *Riprofilazione del terreno per la formazione delle nuove pendenze di progetto;*
- *Realizzazione di sottofondi stradali e pavimentazione in cls per le rampe di collegamento e il sedime dei cassoni;*
- *Realizzazione di sottofondi stradali e conglomerato bituminoso in tutte le rimanenti aree di circolazione dei mezzi;*
- *Realizzazione di un percorso carrabile, dislocato su due livelli, con rampa di salita e rampa di discesa con costruzione di idonei muri in c.a.*
- *Collocamento negli spazi del piazzale di n.19 cassoni;*

- Realizzazione di n.7 passerelle in carpenteria metallica ad una quota di +1,5m;
- Realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica per lo stoccaggio di rifiuti urbani pericolosi (RUP)
- Realizzazione di un box ufficio completo di impianto termico ed elettrico;
- Installazione di un box bagno completo di impianto idro-termo-sanitario ed elettrico;
- Rivestimento dei due box sopradescritti con tavolato in legno al fine di migliorare la percezione estetica del tutto;
- Realizzazione o adeguamento a norma dell'impianto di smaltimento acque nere, dell'impianto per raccolta degli sversamenti accidentali di rifiuti liquidi pericolosi provenienti dalla tettoia RUP, dell'impianto di raccolta delle acque meteoriche, dell'impianto elettrico, dell'impianto di illuminazione, dell'impianto antincendio, dell'impianto di rete telefonica
- Realizzazione di parapetti in acciaio in corrispondenza delle rampe e della zona di scarico rialzato;
- Opere di giardinaggio necessarie alla mitigazione dell'intervento lungo il perimetro con la piantumazione di siepe schermante.

#### AMBITO 2: ALLARGAMENTO VIA CAL BRUNA (interna all'area di variante)

- Demolizione della pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- Allargamento del sedime stradale per la realizzazione di n°2 corsie di m 3,7 cadauna, introducendo una corsia di accumulo della larghezza di m. 3,00 (area di fermata in attesa di accedere al CARD) ed una pista ciclopedonale nel tratto compreso tra il CARD stesso e via Cima da Conegliano con formazione di idonei cassonetti in ghiaia, riprofilazione del terreno per la formazione delle nuove pendenze di progetto;
- Realizzazione della pista ciclopedonale nel tratto compreso tra il CARD e via Cima da Conegliano: la nuova pista avrà una larghezza di m 2,50 per una lunghezza di m 110 circa. La pista avrà un sottofondo in ghiaia e n°2 cordonate di contenimento e pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- Posa nuova condotta in c.a. diametro cm 60 per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche (nel tratto compreso tra il CARD e via Cima da Conegliano): le acque stradali di via Cal Bruna e del piazzale CARD saranno trattate dal nuovo impianto di disoleazione in continuo con pacchi lamellari e convogliate in trincea disperdente;
- Posa nuova condotta in ghisa diametro mm 100 per acquedotto (nel tratto compreso tra il CARD e via Cima da Conegliano); Al fine di garantire le portate idonee per l'impianto antincendio del CARD è previsto il rifacimento della condotta su tutta via Cima da Conegliano con la posa di una nuova condotta in ghisa diametro mm 100;
- Realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione (nel tratto compreso tra il via Montello e via Cima da Conegliano) con installazione dei nuovi cavidotti, plinti, linee elettriche, pali in acciaio altezza fuori terra m 12,00, corpi illuminanti a led, installazione quadro comando;
- Rifacimento pavimentazione in conglomerato bituminoso e relativa segnaletica per l'intera lunghezza di via Cal Bruna;
- Lavori di sistemazione del verde.

Nella pagina che segue si riporta un estratto della planimetria del progetto definitivo, per maggiori dettagli si rimanda alla documentazione di progetto.



Fig. 2.2 – Planimetria generale di progetto - estratto della Tavola 3.2 del progetto di definitivo

### 3. DESCRIZIONE DELL'AREA

L'ambito interessato alla variante urbanistica è posto nella porzione sud del Comune di Pieve di Soligo, in una zona che sta gradualmente perdendo i connotati rurali fra il centro urbano di Pieve di Soligo e la zona industriale/artigianale. L'accesso avviene da Via Cal Bruna, strada secondaria che si innesta a nord-ovest su Via Montello e a sud-est su via Cima da Conegliano.

Confina a nord ad est con la sede stradale, a sud con Via Cima da Conegliano, ad ovest con altra area coltivata. E' adiacente all'ecocentro esistente e al magazzino comunale.

Il terreno è stato coltivato fino a 1-2 anni fa e attualmente risulta incolto. Parallelamente al confine est, nell'area interessata alla realizzazione di un tratto di ciclabile, è presente un filare composto da 14 *Morus nigra* gestiti a testa di salice dei quali 5 risultano completamente morti.

La superficie complessiva oggetto di variante è pari a 8247 mq e l'ambito è catastalmente censito al Fg. 13 mappali 462 e 503 (oggetto di esproprio) e al Fg. 13 mapp. 505 già di proprietà SESE / INGAM / SAVNO.

Il progetto successivo alla variante urbanistica prevede, come detto, l'allargamento e la sistemazione della sede stradale e l'adeguamento dell'ecocentro comunale esistente. Il perimetro dell'ecocentro rimarrà invariato e risulta già di proprietà del comune di Pieve di Soligo.



*Fig. 3.1 – localizzazione dell'area interessata alla variante (in rosso) e l'intero ambito di intervento (in blu) su foto aerea 2015*

Di seguito si riportano alcune riprese fotografiche dell'area di intervento (scatti di dicembre 2022):



Foto 3.1 – Vista dell'area da sud\_est (Via Cima da Conegliano)



Foto 3.2 – Vista dell'area da sud (Via Cima da Conegliano)



*Foto 3.3 – Vista del filare di gelsi posto lungo Via Cal Bruna, evidenti le piante morte*



*Foto 3.4 – Vista dell'area da nord*

## PIANIFICAZIONE E VINCOLI

### PTCP della Provincia di Treviso

Secondo la Tavola 3.1.A "Sistema ambientale naturale" del PTCP della Provincia di Treviso, l'area risulta classificata come "area condizionata dall'urbanizzato"

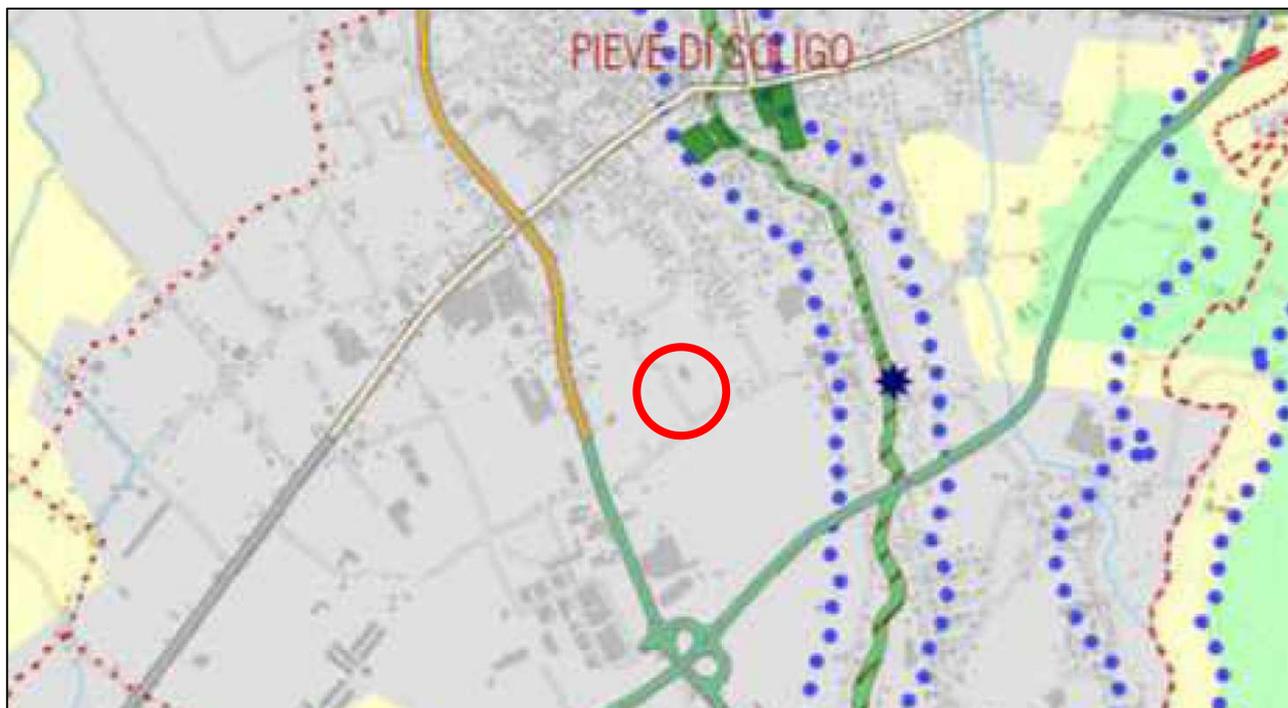


Fig. 3.2 – Estratto della tavola 3.1.A del PTCP della Provincia di Treviso

PAT del Comune di Pieve di Soligo

La Tavola 1 del PAT "Carta dei Vincoli" non rileva la presenza di vincoli particolari

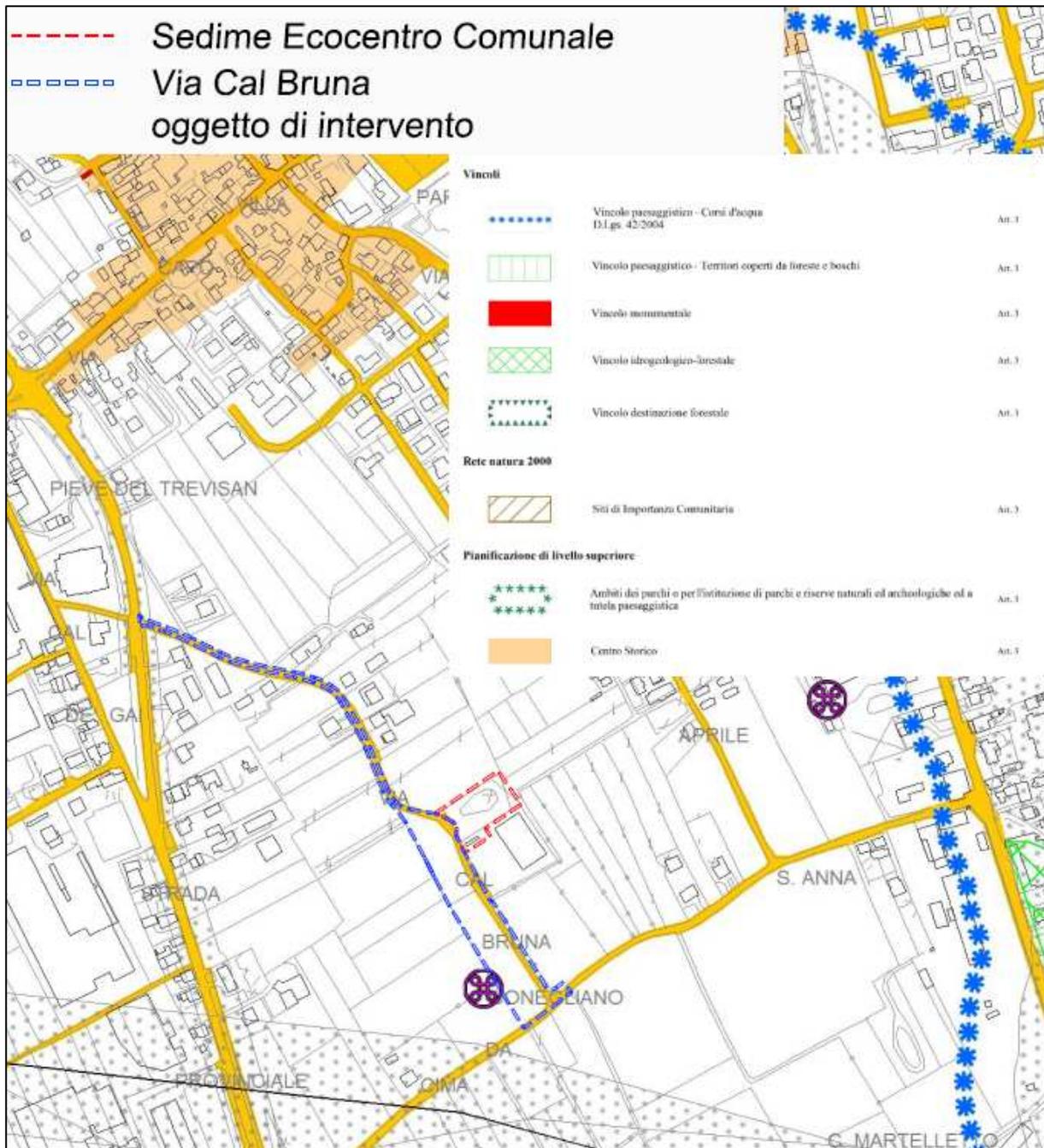


Fig. 3.3 – Estratto della carta dei Vincoli del PAT

La Tavola 4 del PAT "Carta della Trasformabilità" che individua anche i valori e le tutele naturali ed in particolare gli elementi della rete ecologica locale, non individua nell'ambito di intervento alcuno di questi elementi.

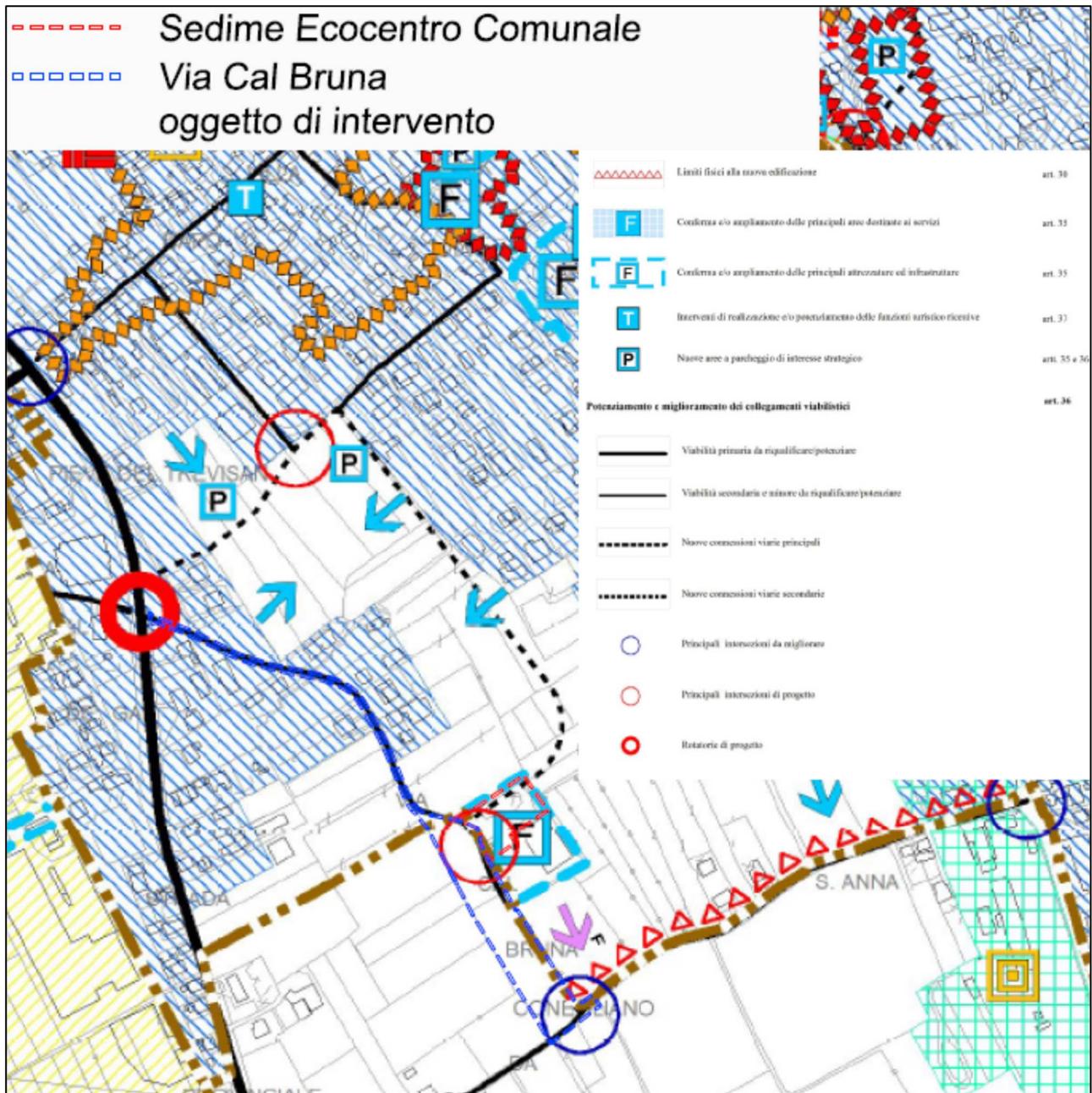


Fig. 3.4 – Estratto della carta della Trasformabilità del PAT

PI del Comune di Pieve di Soligo

La "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo non individua particolari vincoli per l'ambito di variante

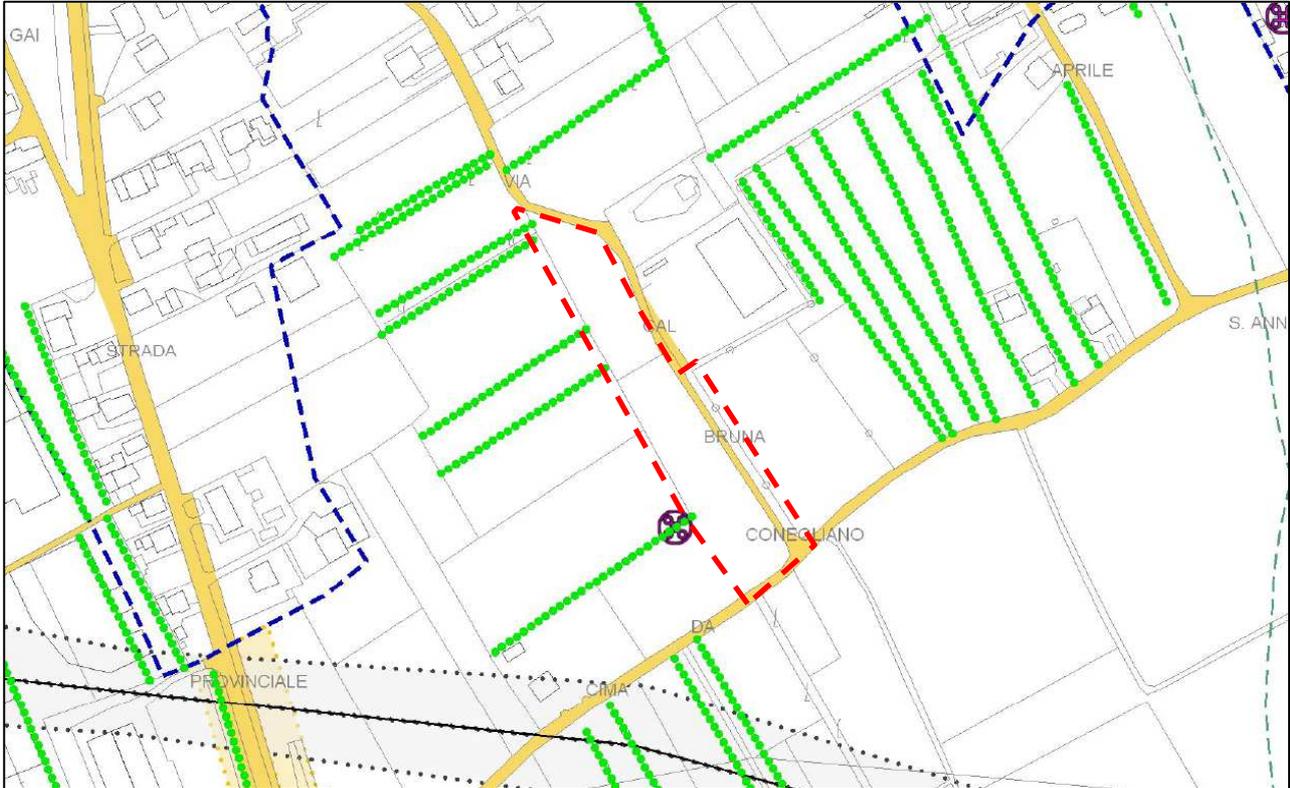


Fig. 3.5 – Estratto della carta dei Vincoli del PI del Comune di Pieve di Soligo

Secondo la "Carta della zonizzazione territoriale" del Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo l'ambito di variante rientra per 7407 mq in zona E (area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa) e sarà oggetto di esproprio e convertito in zona Fb (Aree per attrezzature di interesse comune) per l'allargamento della sede stradale con introduzione di una corsia di accumulo. I restanti 840 mq saranno utilizzati per l'allargamento e la sistemazione della sede stradale con realizzazione di un tratto di pista ciclabile. In corrispondenza della pista ciclabile si prevede un lieve allargamento verso est del confine dell'ATO 3.3 ed una conseguente lieve riduzione dell'ATO 1.2.



Fig. 3.6 – Estratto della Carta della zonizzazione territoriale del PI del Comune di Pieve di Soligo

#### 4. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA

L'area interessata alla variante e al successivo progetto è esterna alla Rete Natura 2000, come si evince dalle due cartografie allegate Tav. 01V e Tav. 02V i siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:

- ZSC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" che dista circa 545 m in direzione est
- ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" che dista circa 3 km in direzione est
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave" che dista circa 3,5 km in direzione sud ove si sovrappone con la ZSC IT3240030
- ZSC IT3240015 "Palu' del Quartiere del Piave" che dista circa 4 km in direzione ovest
- L'habitat più prossimo all'area di intervento è il 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" che dista 3,5 Km in direzione sud

#### 5. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Come evidenziato nel paragrafo precedente, l'area interessata alla variante è esterna ai siti Natura 2000 e non si rilevano habitat indicati nelle cartografie degli habitat della Regione Veneto.

La Carta di Copertura del Suolo (agg. 2020) della Regione Veneto classifica l'ambito di variante con il seguente codice Corine Land Cover:

- 21100 "Terreni arabili in aree non irrigue" per 7407 mq
- 23100 "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" per 840 mq

L'area del CARD esistente è classificata con il codice 12110 "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", mentre Via Cal Bruna non è stata scontornata dalle zone agricole esistenti.

Le aree immediatamente circostanti sono classificate con i codici Corine 21100 e 23100 già descritti.

Di seguito si riporta un estratto della Carta di Copertura del Suolo Regionale aggiornamento 2020.

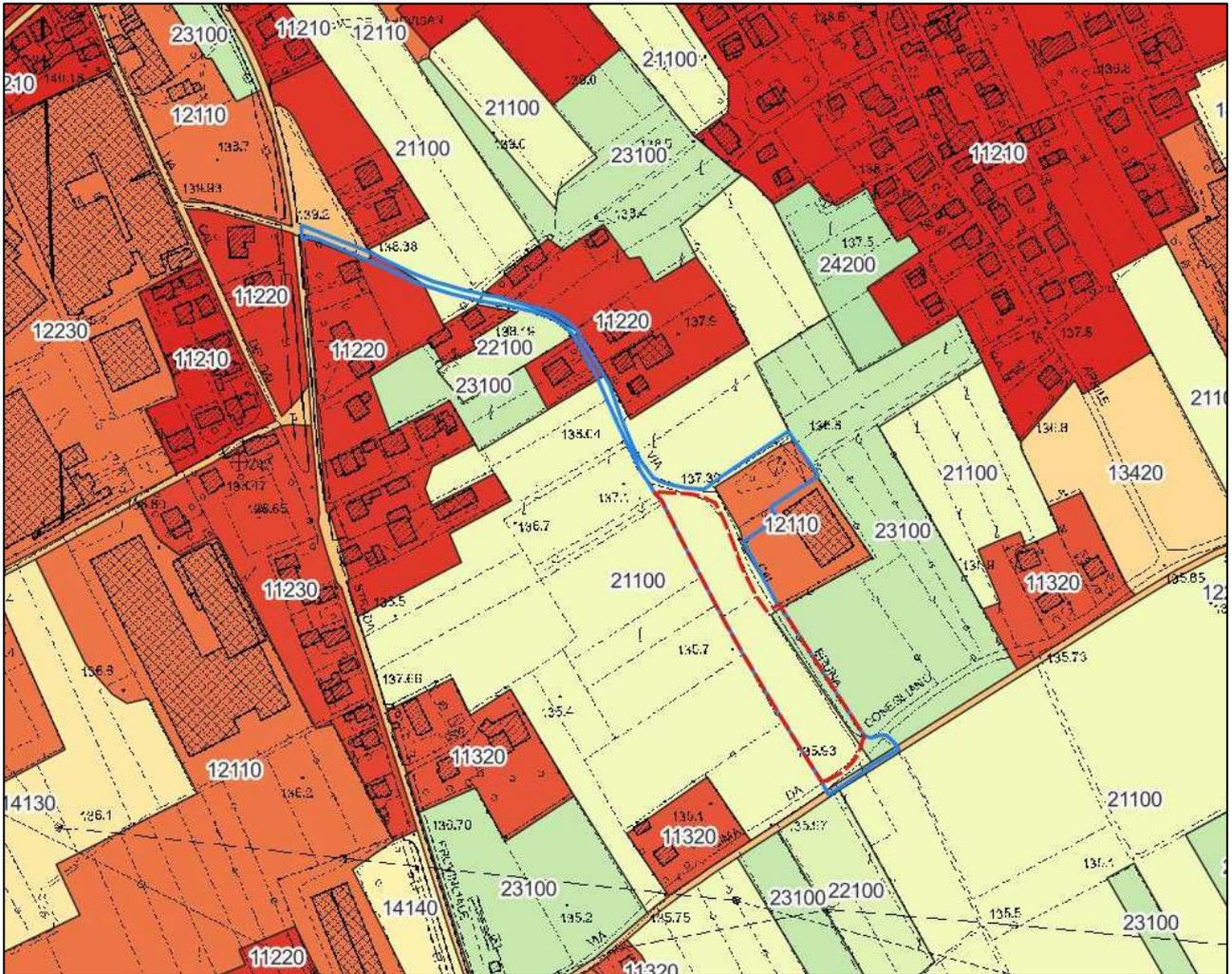


Fig. 5.1 – Localizzazione dell'area interessata alla variante (in rosso) e l'intero ambito di intervento (in blu) su Carta Uso del Suolo della Regione Veneto agg. 2020

Dal punto di vista delle reti ecologiche, l'ambito in oggetto non riveste alcuna funzione ed è esterno al sistema ecorelazionale individuato dal PTCP e dal PAT (cfr estratti cartografici del paragrafo 3). Non rientra nei corridoi ecologici e nelle aree nucleo individuate nel quadro conoscitivo regionale di cui si riporta un estratto.

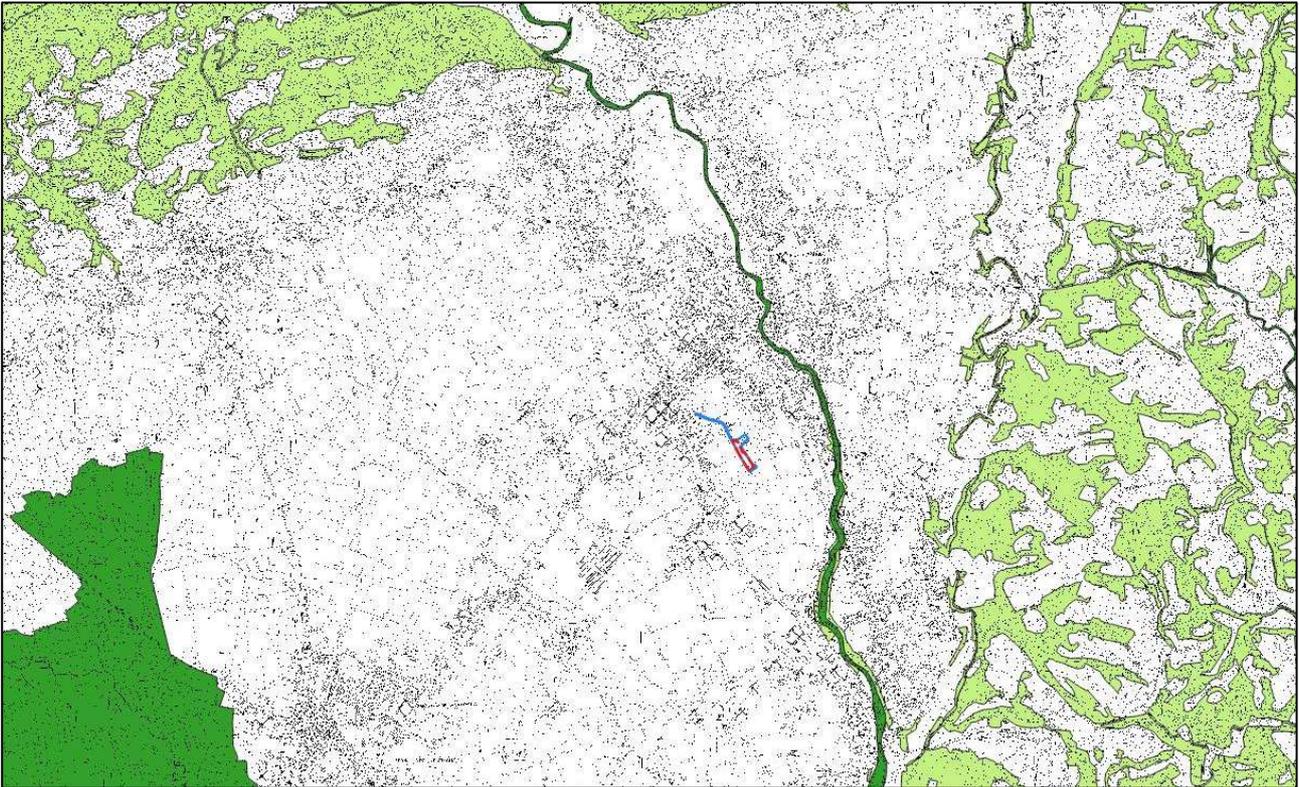


Fig. 5.2 – Localizzazione dell'area interessata alla variante (in rosso) e l'intero ambito di intervento (in blu) rispetto ai corridoi ecologici (verde chiaro) e alle aree nucleo (verde scuro)

La vegetazione interna all'ambito di intervento è già stata descritta nel paragrafo 3 (ex coltivo). Nelle immediate vicinanze, come si evince anche dalla figura 5.1, non sono presenti elementi o formazioni vegetali di pregio. L'ambito si inserisce infatti in una zona rurale che risulta interclusa fra il centro di Pieve di Soligo e la zona industriale/artigianale. Negli ultimi anni la zona sta gradualmente perdendo la connotazione agricola a favore di una zonizzazione mista dovuta alla presenza di edifici residenziali, dell'ecocentro e del magazzino comunale.

Sui lati nord ed ovest dell'ecocentro è presente una siepe di *Carpinus betulus* regolarmente potata, mentre lungo il confine sud-est del magazzino comunale è presente una sorta di siepe campestre composta al 95% da *Ailanthus altissima*, specie infestante. Negli spazi del magazzino comunale in affaccio su Via Cal Bruna sono presenti due esemplari di *Celtis australis*.

## **6. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA VARIANTE ED EVENTUALE INTERFERENZA DELLE STESSE CON GLI ELEMENTI DI CUI AL PUNTO 5**

### Descrizione delle attività previste

La variante al PI, qualora approvata, consentirà l'allargamento della carreggiata di Via Cal Bruna e sarà realizzata una pista ciclabile nel tratto compreso fra il CARD e Via Cima da Conegliano. Contestualmente a tali lavori sarà inoltre adeguato l'attuale ecocentro confinante con l'area di variante.

In fase di cantiere la variante darà pertanto origine alle seguenti attività:

#### **AMBITO 1 – AREA CARD (confinante con l'area direttamente interessata alla variante)**

- Taglio della siepe perimetrale esistente
- Rimozione/demolizione elementi esistenti (cassoni, manufatti, vasche, recinzione, impianti, pavimentazioni)
- Realizzazione nuove strutture dell'ecocentro (muri perimetrali, sottofondi, percorsi, passerelle, strutture, box)
- Realizzazione/adeguamento impianto di raccolta acque meteoriche, smaltimento acque nere, antincendio, illuminazione, elettrico.
- Messa a dimora di siepe schermante perimetrale

#### **AMBITO 2: ALLARGAMENTO VIA CAL BRUNA (interna all'area di variante)**

- Demolizione della pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- Allargamento del sedime stradale e realizzazione di una pista ciclopedonale nel tratto compreso tra il CARD e via Cima da Conegliano con formazione di idonei cassonetti in ghiaia, riprofilazione del terreno per la formazione delle nuove pendenze di progetto;
- Posa nuova condotta in c.a. diametro cm 60 per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche
- Posa nuova condotta in ghisa diametro mm 100 per acquedotto (nel tratto compreso tra il CARD e via Cima da Conegliano);
- Realizzazione impianto di raccolta acque meteoriche scolanti sull'ampliamento stradale collegate al nuovo impianto di sedimentazione, disoleazione in continuo con pacchi lamellari e collegata a trincea disperdente dedicata;
- Realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione (nel tratto compreso tra il via Montello e via Cima da Conegliano) con installazione dei nuovi cavidotti, plinti, linee elettriche, pali in acciaio altezza fuori terra m 12,00, corpi illuminanti a led, installazione quadro comando;
- Rifacimento pavimentazione in conglomerato bituminoso e relativa segnaletica per l'intera lunghezza di via Cal Bruna;
- Lavori di sistemazione del verde.

Da colloqui con il progettista e da quanto riportato nel cronoprogramma si ritiene che i lavori possano concludersi in 6 mesi circa.

Quando l'opera sarà terminata l'ecocentro sarà utilizzato dal Comune di Pieve di Soligo per il conferimento dei rifiuti come avviene attualmente. I dati di accesso all'attuale ecocentro da' un valore medio di 1850 accessi/mese comprensivi di privati e aziende. Si può pertanto prevedere che il nuovo ecocentro avrà lo stesso numero di fruitori distribuiti in 3 giornate settimanali di apertura del CARD con orari da definire, in ogni caso generalmente compresi fra le 9.00 del mattino e le 17.00.

#### Interferenze con gli elementi di interesse comunitario

Si riporta nelle tabelle seguenti l'elenco delle fonti di pressione e degli effetti potenziali in fase di cantiere ed in fase di esercizio derivanti dalle azioni legate alla realizzazione della variante precedentemente descritta.

FONTI DI PRESSIONE	EFFETTI POTENZIALI	BERSAGLIO	VETTORE
Taglio della vegetazione esistente	Disturbo alla vegetazione e Habitat	Nessuno: nessun Habitat di interesse comunitario presente nell'area direttamente interessata e in un raggio di oltre 3 km (cartografia degli Habitat approvata con DGRV 4240/2008). Nessuna formazione di pregio rilevata nell'area in esame.	-
	Perdita di Habitat	Nessuno: nessun Habitat di interesse comunitario presente nell'area di indagine (cartografia degli Habitat approvata con DGRV 4240/2008)	-
	Sottrazione di habitat di specie Frammentazione habitat di specie	Nessuno: l'area di intervento non costituisce ambiente elettivo per le specie di interesse conservazionistico indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. L'area è esterna alla rete ecologica a livello locale e di area vasta.	-
Rimozione/demolizione degli elementi esistenti del CARD (cassoni, manufatti, vasche, recinzione, impianti, pavimentazioni)	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere smaltiti o avviati a recupero a norma di legge	Suolo
	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad attività antropiche (coltivazioni, residenziale, ecocentro) da anni.	Aria
Demolizione della pavimentazione in conglomerato bituminoso delle strade	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere smaltiti o avviati a recupero a norma di legge	Suolo
	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad attività antropiche (coltivazioni, residenziale, ecocentro) da anni.	Aria
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione nuove strutture dell'ecocentro (muri perimetrali, sottofondi, percorsi, passerelle, strutture, box)</li> <li>• Realizzazione/adeguamento impianto di raccolta acque meteoriche, smaltimento acque</li> </ul>	Perdita di Habitat	Nessuno: nessun Habitat di interesse comunitario presente nell'area di indagine (cartografia degli Habitat approvata con DGRV 4240/2008), ecocentro già esistente.	-
	Sottrazione di habitat di specie Frammentazione habitat di	Nessuno: l'area di intervento non costituisce ambiente elettivo per le specie di interesse conservazionistico indicate nei formulari standard	-

Variante urbanistica n°24 al Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo  
 progetto adeguamento dell'ecocentro comunale e allargamento stradale di Via Cal Bruna  
 Relazione tecnica di rispondenza all'ipotesi di non necessità VIncA

FONTI DI PRESSIONE	EFFETTI POTENZIALI	BERSAGLIO	VETTORE
nere, antincendio, illuminazione, elettrico.	specie	dei siti Natura 2000 più prossimi. L'area è esterna alla rete ecologica a livello locale e di area vasta.	
	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere smaltiti o avviati a recupero a norma di legge	Suolo
	Inquinamento acque sotterranee	Nessuno qualora vengano seguite le buone pratiche di cantiere normalmente utilizzate in questi casi	Sottosuolo/Acqua
Posa nuova condotta in c.a. diametro cm 60 per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche (su strada)	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere smaltiti o avviati a recupero a norma di legge	Suolo
	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad attività antropiche (coltivazioni, residenziale, ecocentro) da anni.	Aria
Rifacimento pavimentazione in conglomerato bituminoso e relativa segnaletica per l'intera lunghezza di via Cal Bruna;	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere smaltiti o avviati a recupero a norma di legge	Suolo
	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad attività antropiche (coltivazioni, residenziale, ecocentro) da anni.	Aria
Scavi per realizzazione degli impianti	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere smaltiti o avviati a recupero a norma di legge	Suolo
	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad antropiche (coltivazioni, residenziale, ecocentro) da anni.	Aria
Attività dei mezzi di cantiere e personale per realizzazione delle strutture dell'ecocentro e per la realizzazione delle recinzioni perimetrali	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad attività industriali ed antropiche da anni (coltivazioni, residenziale, ecocentro).	Aria
• Lavori di sistemazione del verde.	nessuno	nessuno	

Tabella 6.1 - Elenco degli effetti derivanti dalla variante **in fase di cantiere** ed individuazione dei potenziali bersagli

FONTI DI PRESSIONE	EFFETTI POTENZIALI	BERSAGLIO	VETTORE
Presenza antropica	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Nessuno: nell'area di intervento non si è rilevata la presenza di specie indicate nei formulari standard dei siti Natura 2000 più prossimi. Eventuali frequentazioni occasionali si inseriscono in un contesto destinato ad attività antropiche (coltivazioni, residenziale, ecocentro) da anni. Gli accessi all'ecocentro resteranno sostanzialmente gli stessi dello stato attuale.	Aria
Carico/scarico di rifiuti	Inquinamento suolo per presenza rifiuti	Nessuno: i rifiuti saranno raccolti presso l'ecocentro e successivamente conferiti agli impianti di trattamento o smaltimento. Il progetto definitivo prevede che l'adeguamento all'ecocentro sia realizzato prevedendo accorgimenti ed	Suolo

FONTI DI PRESSIONE	EFFETTI POTENZIALI	BERSAGLIO	VETTORE
		impianti specifici per la prevenzione di inquinamento del suolo (disoleazione in continuo, vasche a tenuta per raccolta sversamento accidentale di rifiuti pericolosi) quindi migliorativi rispetto allo stato di fatto.	
	Inquinamento acque superficiali e sotterranee	Nessuno: il progetto definitivo prevede che l'ecocentro sia realizzato prevedendo accorgimenti ed impianti specifici per la prevenzione di inquinamento del suolo e della falda (disoleazione in continuo, vasche a tenuta per raccolta sversamento accidentale di rifiuti pericolosi) quindi migliorativi rispetto allo stato di fatto.	Sottosuolo/Acqua

Tabella 6.2 - Elenco degli effetti derivanti dalla variante **in fase di esercizio** ed individuazione dei potenziali bersagli

Si conclude pertanto che:

- La variante e gli interventi sono esterni ai siti della Rete Natura 2000 ed il sito più prossimo è costituito dalla ZSC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" che dista circa 545 m in direzione est
- Le superfici interessate dalla variante e dagli interventi non rappresentano allo stato attuale ambienti elettivi per specie di interesse conservazionistico. Si ricorda inoltre che nelle aree coinvolte non sono presenti Habitat di interesse comunitario (come da cartografia ufficiale dei siti Natura 2000 approvata con DGR 4240/2008).
- L'ambito interessato dalla realizzazione delle opere si colloca su una superficie che si caratterizza per un basso livello qualitativo sotto il profilo ecologico essendo circondata da attività antropiche (ecocentro, magazzino comunale), zone residenziali e piccole zone coltivate. Sotto il profilo dell'efficienza ecologica le superfici prossime all'ambito interessato dalla realizzazione delle opere in esame si caratterizzano per codici di uso del suolo che confermano una importante antropizzazione pertanto non rivestono particolare importanza.
- Relativamente alle reti ecologiche, l'ambito in oggetto non riveste alcuna funzione ed è esterno al sistema eco-relazionale individuato dal PTCP e dal PAT (cfr estratti cartografici del paragrafo 3). Non rientra nei corridoi ecologici e nelle aree nucleo individuate nel quadro conoscitivo regionale
- La possibile produzione di inquinamento atmosferico legato alla operatività di mezzi e personale negli ambiti di intervento nelle fasi di cantiere risulta trascurabile, in quanto si prevede l'utilizzo di un ridotto numero di mezzi e personale, limitato nel tempo (6 mesi) e paragonabile a quello dei mezzi che accedono giornalmente all'ecocentro, al magazzino comunale e alle aree agricole circostanti.
- Durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi si avrà la produzione di rifiuti da cantieristica. I rifiuti prodotti dalla cantieristica (imballaggi, inerti, sfridi etc), verranno smaltiti a norma di legge. Non si manifesteranno quindi effetti misurabili sul territorio limitrofo alle aree di intervento derivanti dalla presenza di rifiuti.
- Per quanto attiene gli effetti di disturbo alla fauna dovuti alla produzione di rumore e alla presenza di personale di lavorazione, si sottolinea che i mezzi ed il personale utilizzati saranno di ridotta entità e che l'effetto di produzione rumore sarà del tutto reversibile. Il rumore prodotto dalla cantieristica si ritiene ragionevolmente equiparabile al quadro delle emissioni acustiche delle attuali attività e flussi di mezzi già presenti nelle aree in esame.

- In fase di esercizio il clima acustico sarà simile allo stato di fatto.
- Relativamente al carico/scarico di rifiuti, si sottolinea che gli stessi saranno raccolti presso l'ecocentro e successivamente conferiti agli impianti di trattamento o smaltimento. L'adeguamento dell'ecocentro è stato progettato prevedendo accorgimenti ed impianti specifici per la prevenzione di inquinamento del suolo (disoleatore in continuo per trattamento acque, vasche a tenuta per raccolta sversamento accidentale di rifiuti pericolosi).
- Le azioni dalla variante in esame non interagiscono e non pregiudicano l'integrità del sistema ecorelazionale locale e d'area vasta.

Dalla disamina effettuata risulta che tutti gli effetti generabili dalle azioni della variante in esame risultano di entità trascurabile, si esauriscono in un limitato raggio di distanza dal punto di origine e non sono in grado di interferire negativamente con i siti Natura 2000 più prossimi.

## **7. CONCLUSIONI**

La non applicabilità della procedura di valutazione di incidenza come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017 si produce quando:

- sia verificata l'assenza di effetti aggiuntivi su elementi di interesse comunitario (habitat, habitat di specie e specie), derivanti dalla realizzazione del piano, progetto o intervento;
- sia accertata la palese non significatività di eventuali effetti aggiuntivi (considerata anche in relazione ad aspetti sinergici e cumulativi), in quanto non valutabili come aggiunta quantitativa, o non influenti sotto il profilo qualitativo rispetto al c.d. "rumore di fondo" già presente.

La procedura di valutazione di incidenza risulta necessaria qualora un piano, progetto o intervento comporti la possibilità (pur remota, ma non insignificante) di manifestazione di effetti negativi significativi sugli elementi chiave dei siti della Rete Natura 2000.

Nel caso esaminato si è verificato che la variante in esame non necessita della redazione di uno screening di valutazione di incidenza, in quanto è certo a priori che non sussistono modificazioni significative alla coerenza della Rete Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario in essa presenti.

**In base a quanto riportato nei paragrafi precedenti si può pertanto concludere che:**

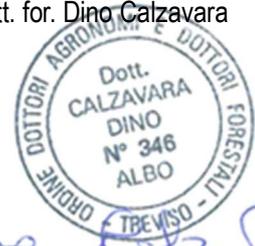
- **gli effetti conseguenti all'attuazione della variante al PI in oggetto non determinano variazioni strutturali e funzionali agli habitat e agli ambienti frequentati dalle specie di interesse comunitario per le quali risultano designati i siti Natura 2000.**
- **non risultano quindi possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sugli habitat e sulle specie di flora e fauna in essi contenuti**
- **in virtù quindi dell'assenza della possibilità di generare incidenze significative negative sui siti Natura 2000, non risulta necessario, ai sensi del Par. 2.2 dell'Al. A della D.G.R.V. 1400/2017, procedere alla valutazione di incidenza.**

Si allegano alla presente:

- Tav. 01V - Cartografia che indica la localizzazione dell'area di intervento rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi su area vasta in scala 1:30.000
- Tav. 02V - Cartografia che indica la localizzazione dell'area di intervento rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi e agli habitat in scala 1:5.000
- dichiarazione non necessità VInCA (allegato E DGR 1400/2017)

Cison di Valmarino, 20/12/2022

dott. for. Dino Calzavara

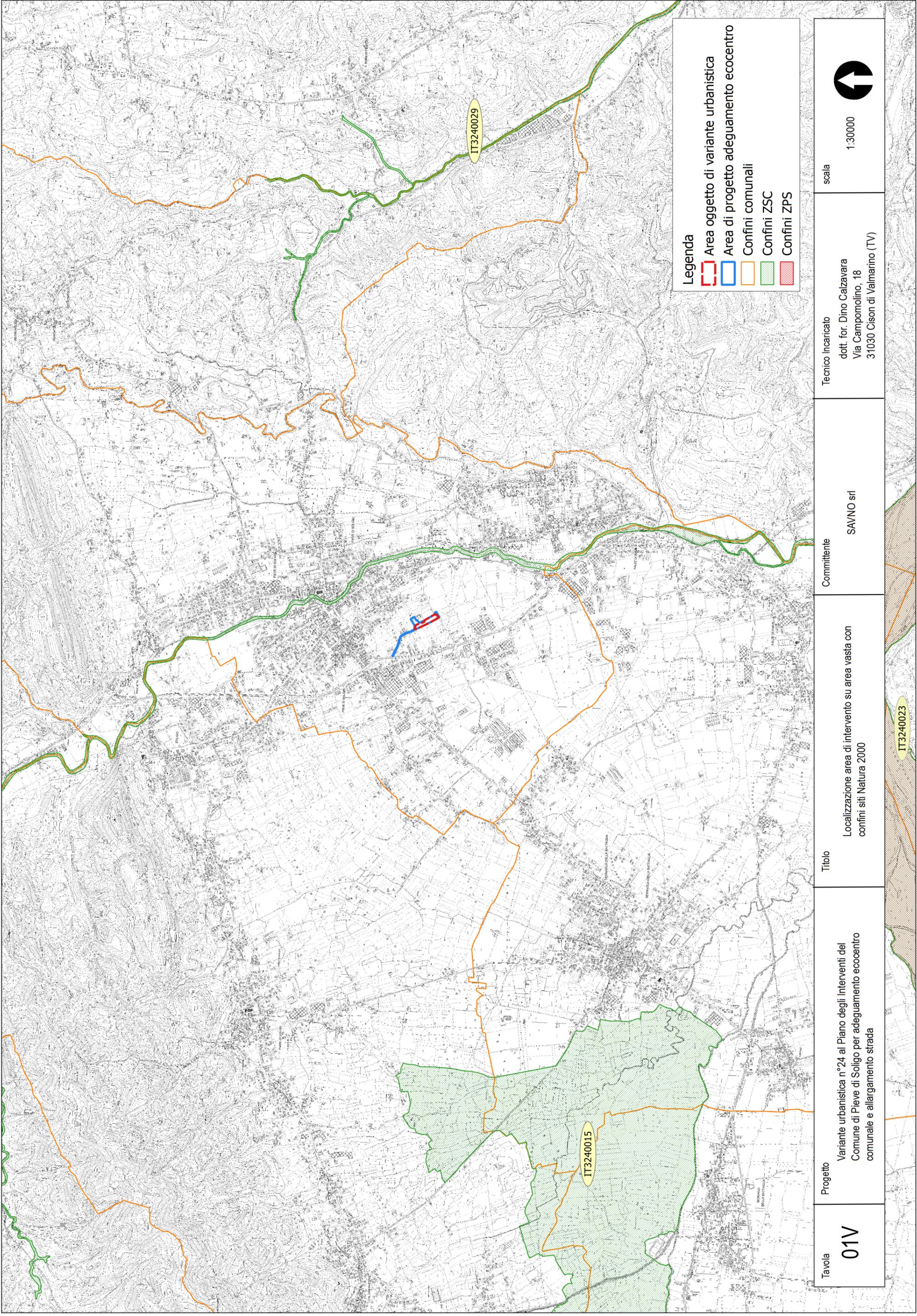


*Documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente*

## BIBLIOGRAFIA

- Schede Natura 2000 e perimetri SIC e ZPS della Provincia di Treviso dal sito della REGIONE VENETO
- European Commission DG Environment, 2007 – *Interpretation manual of European Union Habitats*
- Cartografia degli habitat e degli habitat di specie dal sito della Regione Veneto
- Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto
- Carta della Copertura del Suolo della Regione Veneto (agg. 2020)
- PAT del Comune di Pieve di Soligo
- PI del Comune di Pieve di Soligo
- Carta Tecnica Regionale 1:5000
- DGRV 2200/2014
- Bon M. (a cura di), 2017. Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Nuovadimensione editore.
- CEQ (Council of Environmental Quality, USA), 1997. Considering cumulative effects. Washington, Ufficio Esecutivo del Presidente.
- Finney S.K., pearce-Higgins J.W., Yalden D.W., 2005. *The effect of recreational disturbance on an upland breeding bird, the golden plover *Pluvialis apricaria**. Biological Conservation 121: 53-63.
- Harms C., Fleming W.J., Stoskopf M. K. 1997. A technique for dorsal subcutaneous implantation of heart rate biotelemetry transmitters in Black ducks: application in an aircraft noise response study. The Condor 99: 231-237.
- Leseberg A., Hockey P.A.R., Loewenthal D. 2000. Human disturbance and the chick-rearing ability of African black oystercatchers (*Haematopus moquini*): a geographical perspective. Biological Conservation 96: 379-385.
- Mezzavilla F, Bettioli K., 2007 – Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti.
- Pignatti S., 1982. Flora d'Italia Vol. I-II-III, EdAgricole.
- Rautmann, D; Streloke, M., Winkler, R. (2001): New basic drift values in the authorisation procedure for plant protection products. In: Workshop on Risk Assessment and Risk Mitigation Measures in the context of the Authorisation of Plant Protection Products (WORMM; Forster, R., Streloke, M. Eds.), 27-29 September, 1999, Heft 383, Biologischen Bundesanstalt für Land- und Fortwirtschaft, Berlin and Braunschweig, Germany
- Reijnen R., Foppen R., Veenbaas G., Bussink. 2002. Disturbance by traffic as a threat to breeding birds: valuation of the effect and considerations in planning and managing road corridors. In
- Sherwood B., Cutler D., Burton J. (2002). Wildlife and road: the ecological impact. Imperial College Press: 249-268.
- Tomaselli R., 1970 – Note illustrative della Carta della vegetazione naturale potenziale d'Italia. Min. Agr. e For., Collana Verde n. 27, 63 pp
- Warren P., Katti H., Ermann M., Brazel A. 2006. Urban bioacoustics: it's not just noise. Animal Behaviour 71 : 491–502.

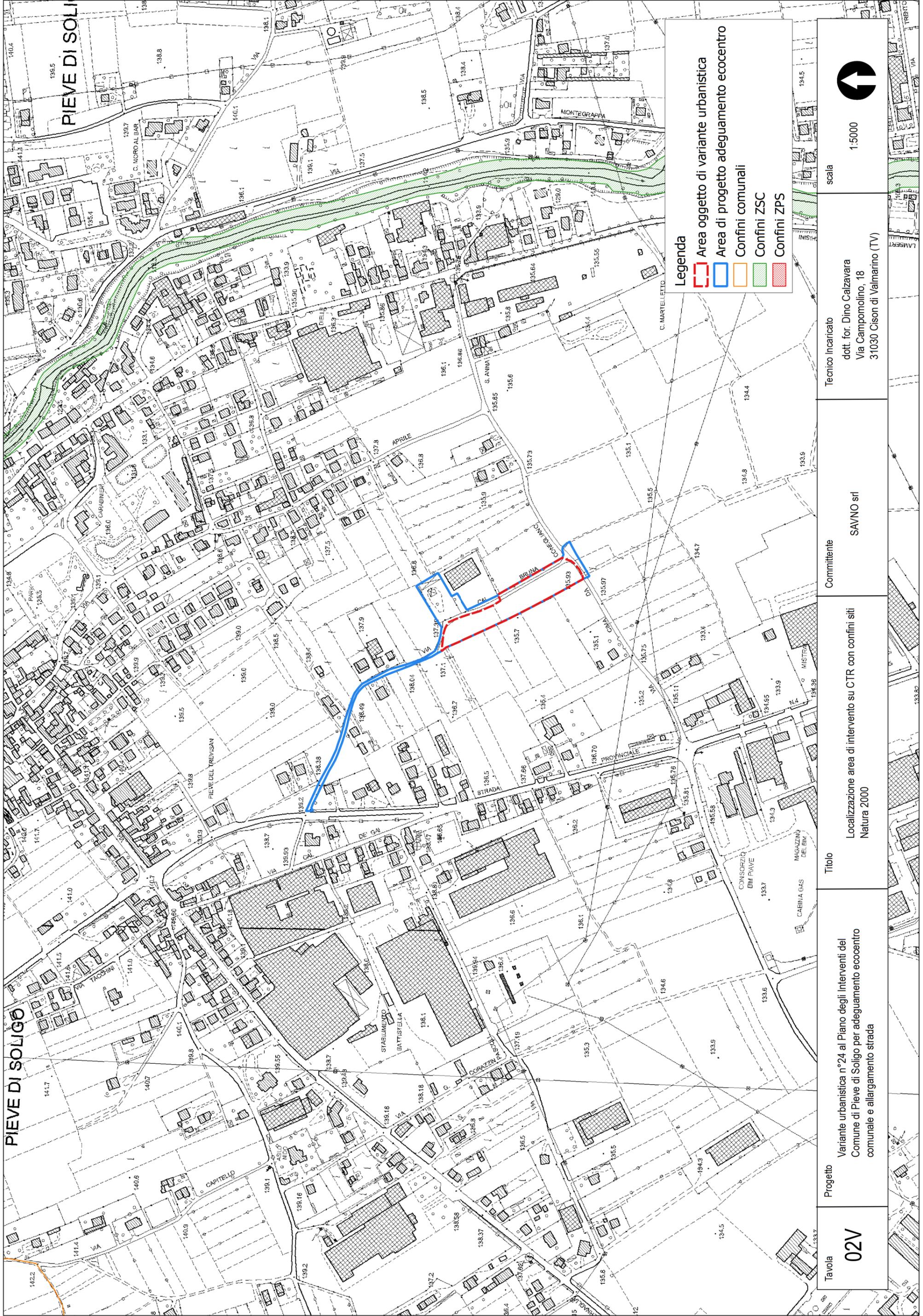
- Zanetti M., Grava Vanin B., Turin P., Bellio M., Macor P., Piccolo D., 2012. Carta ittica della Provincia di Treviso-aggiornamento 2008-2010. Grafiche Tintoretto. Treviso.



**Legenda**

- Area oggetto di variante urbanistica
- Area di progetto adeguamento ecocentro
- Confini comunali
- Confini ZSC
- Confini ZPS

<b>Tavola</b> <b>01V</b>	<b>Progetto</b> Variante urbanistica n°24 al Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo per adeguamento ecocentro comunale e allargamento strada	<b>Titolo</b> Localizzazione area di intervento su area vasta con confini siti Natura 2000	<b>Committente</b> SAVNO srl	<b>Tecnico Incaricato</b> dott. for. Dino Calzavara Via Campomolino, 18 31030 Cison di Valmarino (TV)	<b>scala</b> 1:30000	
-----------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------	--



- Legenda**
- Area oggetto di variante urbanistica
  - Area di progetto adeguamento eccentrico
  - Confini comunali
  - Confini ZSC
  - Confini ZPS

Tavola  
**02V**

Progetto  
Variante urbanistica n°24 al Piano degli Interventi del  
Comune di Pieve di Soligo per adeguamento eccentrico  
comunale e allargamento strada

Titolo  
Localizzazione area di intervento su CTR con confini siti  
Natura 2000

Committente  
SAVNO srl

Tecnico Incaricato  
dott. for. Dino Calzavara  
Via Campomolino, 18  
31030 Cison di Valmarino (TV)

scala  
1:5000